

ANNO 133. N. 87. MARTEDI' 30 MARZO 1999



«Operazione Arcobaleno», ponte aereo e navale per il disastro umanitario in Albania

Salvare i profughi, via alla missione

Oggi il premier russo Primakov a Belgrado. Incontro D'Alema-Jospin: stop ai massacri. Scalfaro dal Papa Il ministro Scognamiglio: aerei italiani sono entrati in azione per proteggere navi e soldati

COME AI TEMPI DI TITO

ARRIVO improvviso di Pri-makov a Belgrado non può non evocare, in chi abbia un minimo di memoria, fantasmi e si-tuazioni di un'epoca ormai remota. Come non ricordare i tempi in cui certe acute crisi intercontinentali

certe acute crisi intercontinentali celevopes pingerano prima Krusevo, poi Brezzev, a sharcare preciposamente a Beignado a di 190 di di Martino del Pinto al monto del Pinto al 190 di di 190 d



I villaggi kosovari di Krusha e Madhe sono per molti poco più che un nome. Ma per questo anziano profugo che piange per i suoi famigliari erano tutto: la salvezza al confine albanese non cancella il suo dolore

Fra le vittime, due dei mediatori di Rambouillet e uno dei più noti scrittori

I serbi decapitano il Kosovo Uccisi politici e intellettuali

ROMA. Parte la missione italiana per salvare i profughi che
continuano ad arrivare dal Kosovo in Albania: D'Alema ha illustrato ieri le caratteristiche
razione Arcobaleno) organizzato per portare aiuti umanitarazione arcobaleno organizzato per portare aiuti umanitarazione arcobaleno organizzato per portare aiuti umanitati. Gli attacchi comunque orntrure
in zione per proteggere navi e
areri tilaliami possono entrure
in zione per proteggere navi e
in erit ilaliami possono entrure
in zione per proteggere navi
eneri ilaliami possono entrure
in zione per proteggere navi
eneri ilaliami, nostore ori
promier russo Primakov. La crisi
eli Balcani, noltre, è stata al
centro di un colloquio tra il ranei Balcani, noltre, è stata al
centro di un colloquio tra il rabelgrado che farà oggi il premier Justica della Repubblica Scalfaro.
Nuovi orrori, però, si aggiunponic fonti Nato e albanesi
hanno reso noto che i serbi hanpono: fonti Nato e albanesi
hanno reso noto che i serbi hanhanno reso noto che i serbi hantime figurano leader politici,
mediatori ai negoziati di Ramsultario della prolitici,
mediatori ai negoziati di Ramsovaro.

SERVII DAPAG. 2 A PAG. 8

IN MORTE DI UN POETA

«Un poeta «Un poeta è un essere unico in tanti esemplari che pensa solamente in versi e non scrive che in musica su soggetti diversi sia rossi che verdi

ma sempre magnifici». Così doveva essere Din Mehmeti, il poeta albanese fucilato nel Kosovo, a 47 an-ni, in quella carneficina che nt, in quella carneticina che non tiene conto se colui che cade è anche un poeta. Perché se ogni uomo è ugua-le, un poeta, sarebbe ipocrita ignorarlo, è ancora più ugua-le a quell'Uomo che dovreb-

be abitare il mondo per ren-derlo luogo di convivenza e progresso, termometro delle increspature del vivere, sen-sibilizzatore della diversità delle specie, trasmettitore della lunga memoria d'Ada-

Presagendo la morte aveva scritto Din Mehmeti: «Arriveranno i fiori del san-«Arriveranno i fiori del san-gue/ baracca mia tieniti for-te». Quando muore un poeta chi lo uccide prende la mira, oltre che sull' uomo, sulle sue parole, sulla sua musica, sul dono misterioso affidato al-l'Umanità che è ricerca di romanità che è ricerca di procedere su di un'unica ter-ra.



«ERA TUTTO UN ROGO SIAMO SCAPPATI»

Un profugo dall'Albania: «Quando sono arrivati loro, i serbi, banno sparato per quattro giorni. Adesso chiediamo solo che ci lascino seppellire i morti» Vincenzo Tessandori A PAGINA 3



BOSKOV: «SIAMO AMATI»

L'allenatore del Perugia: «Gli atleti serbi in campo con il lutto Angaldo A PAGINA R



LE SIGNORE DELLA GUERRA

Giornaliste in prima linea meno spettacolo e più voce al nemico essandra Comazzi A PAGINA 8

IL SILENZIO DELL'EUROPA

A catastrofe umanitaria dei profughi nel Kosovo, ed il telare i diritti fondamentali senza ricorree alla guerra, quando vengono calpestati quelli di un interno popolo, sono i teni cruciali dei dispondere a domande angosciose; quanto dovranno durrare i bombardamenti della Nato; se serviranno a far cessare la pulizia etincia, se, guire un dialogo fra sordi. Pero da studioso di diritto e prima ancora da uono, mi sembra inconfutabile una affernazione che si legge nel una affernazione che si legge nel studioso di diritto e prima ancora da uono, mi sembra inconfutabile agenciale no può comunque essere la guerra, neppure per fermarlo perche la guerra non può rapprecche, ne una repressione efficace di un rimine contro l'umanita.

Non si tratta di fare dell'antiamericanismo a buon mercato, per

ce, ne una repressione efficac di un crimine contro l'umanità.

Non si tratta di fare dell'antiamericanismo a buon mercato, per investigato dell'attitudo quaranteno no sono troppo dell'attitudo dell'attitudo quaranteno no cono troppo dell'attitudo dell'attitudo quaranteno no cono cono dell'attitudo quaranteno dell'attitudo quaranteno dell'attitudo dell'attitudo quaranteno dell'attitudo dell'attitudo quaranteno dell'attitudo dell'attitudo dell'attitudo dell'attitudo dell'attitudo dell'attitudo dell'attitudo quaranteno dell'attitudo dell'attitu

Giovanni Maria Flick

Colaninno stanzia 117 mila miliardi. Bernabè: è un'Opa di carta, piena di condizioni

Telecom, Olivetti aumenta l'offerta «Ma a patto che non venga decisa la fusione con Tim»

Vuoi diventare una Modella?



ROMA. L'Olivetti rilancia la sua offerta per Telecom: il prezzo che è disposta a pagaro per azione. Lo ha annunciato ieri Colaninno, ponendo però una condizione: che Telecom Italia non deliberi operazione del resposizione finanziaria del gruppo. «Avevo già definito una supidaggine l'integrazione tra Telecom e Tim- ha detto Colaniano, annun del proposito di proposito



Dopo la morte del divo Franco Gasparri inchiesta su un genere che ha anticipato ed è stato abbattuto

dalle telenovele

Rogo del Monte Bianco, il magistrato: «Ma è presto per parlare di manomissioni»

Strage del tunnel, giallo sui filmati

Le registrazioni italiana e francese non coincidono

CHAMONIX. «C'è discordanza tra i due video registrati sul versante francese e su quello una consultata de la consultata de la



NEL NUMERO DI APRILE

Inchiesta

Affittare ville di prestigio al mare e ai monti

Reportage 50 casali a prezzo di saldo nelle Crete Senesi

Speciale Tutte le novità del salone Eurocucina Vetrina immobiliare Oltre 300 offerte in Italia e all'estero

Couppo-ELI

1

p



Grande riservatezza sull'incontro in Vaticano. D'Alema sente il francese Jospin e il russo Primakov

Diplomazia italiana al lavoro: fermare le armi

Scalfaro a sorpresa dal Papa, Mosca preme su Roma

ROMA. A sorpresa, in un clima di grande riservatezza, Papa Wolfyla contrati ieri in Vaticano per parlare di pace nel Rosco. Il Guirriale ne ha dato notizia solo a cose fatte, specificando che l'incontro era avvento di intessa tra Scalfaro e vavento di intessa tra Scalfaro e puri in assenza di resconti ufficiali consente di collocare il colloquio el quadro di una piu vasta offensiva diplomatica italiana. Non a caso ci in consente di collocare il colloquio el quadro di una piu vasta offensiva diplomatica italiana. Non a caso Primakov, che sario ggia albegrado per una missione delicatissima. Nella liunga conversazione telefonica avuta ieri pomeriggio, Priporpa edeterminazione ad ottenere dei risultatis, non nascondendos pero la sufficiolata della missione messos: ovvero ottenere la disponibilità a negoziare oggi e, domani, magari ad accitare un contingente di interposizione in Kosevo sotto la bandiera delle Nazioni Unite o dell'Organizzazione per la Sicurezza Dospin ha trasnesso a DAI ena sgrande cautela - dicono fonti dipomatiche - a causa dell'incertezza aul risultato della missiones. Fra partner della Mato, ieri sera a Brusmos al DAI ena della missiones della missione della missione della missione superatre della diferimativa della missione. Pia partner della discinera della missiones. Pia sur o della discinera della missione superatre della discinera della missione superatre della discinera della missione della missione per la partner della discinera della discinera di conseguente di missione di conseguente di conseguente di missione di conseguente di conseg some an lovalette dimensione services and a lovalette dimensione services and the lower affordisemente incorregion to - unito al consequence timore di dover affordisemente incorregione lungs nei Balcani: Il ministro degli dover affordise di la lovalette della consideratione della consideratione di la lovalette di la si però la difficoltà della missione a causa degli spazi ritretti con Slo-bodan Milosevics, che però al mo-mento esistono. La preoccupazione e la cautela di Primakov, diploma-tico di vecchia data già alla guida del kgb, si spiegano da un lato con la richiesta i riemovibile del pre-mier Slobodan Milosevici di inter-rompere i bombardamenti prima inziarra ta rattare e dall'altra con il

and a bouge a unit me a use uner a use uner a use uner a use uner a unit me un un en nos di Belgrado a riconsiderare gli ccordi di Rambouillet sul Kosovo, he furono firmati a Parigi solo dal-delegazione albanese. Da fonti iplomatiche italiane si apprende he Primakov vorrebbe oggi con-incere Milosevici a sfare un passo vanti e non a trovare un compro-

LA RUSSIA

«Ci aspettiamo aiuto e appoggio dal governo italiano per la missione Bisogna fermare unilateralmente e immediatamente i hombardamenti»

mara, amico personale del presi-dente Boris Eltsin nonchè compa-gno di viaggio di Frimakov sull'ae-reo che lo avrebbe dovuto portare a washington ma che torno indistro a metà articale di considera di la comparazione di considera di la chiesto agli stretti collaboratori del presidente del Consiglio, Massi-no D'Alema, di compiere due pas-si per sostenere la mediaziones. Primo: "Solivera all'interno della to dell'Alleanza e un'azione milita-to dell'Alleanza e un'azione milita-re contro un pases sovranto el

contro un paese sovrano ed erno al suo territorio». Secondo:

La Farnesina cauta sugli esiti della missione e in Europa del nostro premier prevale lo scetticismo sul blitz del leader russo a Belgrado

una «guerra lunga»

RRUYFLLES

Fa paura

«Far presente agli Stati Uniti ed agli alleati che la Russia considera le forze della Nato in Macedonia come una minaccia all'integrità territoriale della Jugoslavia perchè proprio il contingente di terra pra-sente a Skopije potrubbe dari via a un'invasione». A chi ha sollevato a un'invasiones. A chi ha sollevato a Titov la questione dell'emergenza umanitaria causata dalla repres-sione dei serbi, lui ha rispoto: di profughi fuggono dalle bombe americane, non dalle armi dei serbi e comunque si tratta in gran parte di albanesi che Tito accoles in Al-bania all'indomani di un fallito col-



Giovanni Paolo II e Oscar Luigi Scalfaro in una foto d'archivio

po di Stato». Poco prima che Titov entrasse a Palazzo Chigi, l'amba-sciatore russo in Italia, Nicolai Spasski, incontrava a Botteghe Oscure il leader della Ouercia, Wal-ter Veltroni, discutendo con lui an-che del testo del documento della maggioranza. Gi aspettiamo aiuto e appoggio dal governo italiano per la russione di Primakora, ba detto maggioranza. «Ci aspettiamo aiuto e appoggio dal governo italiano per la missione di Primakov» ha detto l'ambasciatore, facendo presente sia necessità di fermare unilateralmente ed immediatamente i bombardamenti della Nato contro il territorio della Jugoslavia». A Roma c'è anche un'altra delegazione

di russi: si tratta di tre deputati della Duma guidati da Serphei Glo-tovi impegnati in una silenziosa opera di lobbing fra le forze parla-mentari per favorire una presi provinci della maggiorana scon-del negoziato. Negli ambienti del-lambasciata russa in Via Gaeta non si esclude che dopo il blitz a Belgrado il ministro degli Esteri russo Igor Vanoro giunga a Roma un servizione della di proporti della proporti della di proporti della di pro-trasso Igor Vanoro giunga a Bonni per riferire sugli esiti.

Il Vaticano

«Un tenue filo di speranza»

ROMA. Si sa che hanno parlato di pace in Kosovo. Che l'incontro ha pace in Kosovo. Che l'incontro ha suvenuto d'intensa tra Scalfaro e D'Alema. Ma cosa si siano detti saturenti l'appa ei l'Presidente della Repubblica, nella colazione di successione del siano del regione della Repubblica, nella colazione di successione della Repubblica, nella colazione di successione della Repubblica, nella colazione di successione della Repubblica, nella colazione della successione della successione della santa sede. Rulla, intatti, ètrapelato per colloquio si si protratto fino alle 15,301 ha data ieri sera il Quirinale, in un laconico comunicato stampa, e le fonti interessate non lace, in un laconico comunicato stampa, e le fonti interessate non A quanto pare tuttavia. Inivito sarebbe venuto da Giovanni Paolo. A quanto pare tuttavia, l'inivito sarebbe venuto da Giovanni Paolo della della signato della

anche il Cardinale Sodano.
Fiù complessa la posizione di parte italiana, che deve contemperare il desiderio di pace con i doveri imposti dall'appartenenza alla
posti dell'appartenenza alla
con della proposizione di consistenti
pontefice come questi doveri milirari non impediscano al nostro
Paese di compiere ogni sforzo nella direzione del negoziato e delle
armi pacifiche della diplomazia. [r. r.]

REDATTORE CAPO MILANO Chiara Beria di Argentine

una volta scavalca a sinistra la coalizione, proponendo di so-spendere i raid. O c'è Lucio Ma-nisco che definisce quel docu-mento una foglia di fico e che parrebbe intenzionato a lasciare Cossutta. Ma la maggioranza per ora va avanti, facendo i debiti scongiuri quando sente il gene-rale Clark che avverte: La guer-ra sarà ancora lunga». Maria Teresa Meli

Le consultazioni vanno in porto, solo l'uda-declina Tofferta.
Pei ognuno canta vittoria, ognirei ognuno canta vittoria, ogniuna lunghissima coperta, dalla
propria parte. Colloqui e riunioni, proseguono. Manconi incontra D'Alema, Cossutta fissa un
appuntamento con il presidente
del Consiglio per stamattina.
partecipa a Pinocchio, e intervistato da Lerner dice di sperare in
primakovi e con lui ututa la maggioranzal: «Si potrebbe aprire
uno spiraglio: spiega - perchè se
invace permane una stuazione
Comunque il leader della Quercia è soddisfatto dell'iniziativa.
Corto, c'è Andreotti che ancora
una votta scavalca a sinistra la
calizione, proponendo di so-

IL CASO

ACQUE AGITATE A SINISTRA

pochissimi giorni dalla mozione sull'intervente Nato approvata in Parlamento, ecco che la maggioranza (orba dell'Udr) stila un altro documenecco che la maggioranza (orbai dell'Udri stila un altro documen-to sul Kosovo, frutto, come il dell'Udri stila di consultata di rata le diverse anime del centro sinistra. Una cartella e mezza per condannare duramente Mi-losevic, ribadire per ben due voli coca e che gli impegni presi dal nostro Paese vanno rispettati, stotolineare l'importanza della missione di Primakov, e auspica-siono può non cominciares con la efine accertatas delle operazioni militari serbe e scontestualmen-te con la sospensiono dei bom-tic con la sospensiono dei bom-tic con la sospensiono dei bom-tic con la sospensione dei bom-sirretto contrato e permanente consultazione con tutti i par-sirretto contrato e permanente consultazione con tutti i par-mezza per dire ciò che D'Alema dira più tardi: «E' evidente che l'azione militare continuerà se non cesserà la repressione nel Perche, allora, si e dovuti





D'Alema avverte: è evidente che l'azione militare continuerà se non cesserà la repressione nel Kosovo

Il numero uno Ds: se permane una situazione di stallo si rischia l'escalation del conflitto nei Balcani

scia intendere addirittura che sarebbe meglio uscire dal gover-no. Il capo dei comunisti italiani deve prendere assolutamente un iniziativa: invoca lo sciopro, parla al telefono con Zuganov, ha in programma di recaribi direttamente a Belgrado o a Mo-sca a far da mediatore. Il colle quio con Cossutta è più delicato.

Qui sopra il premier Massimo D'Alema destra il primo ministro russo Primakov

Veltroni pensa a un documento di ds, verdi e pdci, ma il leader comunista lo vuole di tutta la naggioranza. Alla fine si farà come preferi-sce Cossutta. Veltroni si attacca at telefono. Chiama tutti i leader e, ovviamente, D'Alema, che dà il 'via libera'. Marini resiste: «Ma che figura facciamo - dice -dice - dice - dice

un altro documento subito dopo la mozione di maggioranza? Espo poi il ppi non può andare dietro a Cossutta». Cancella e riscrivi, ris-scrivi e cancella, accettando gli emendamenti del ppi e del pdci, il documento vede la luce. Lo ap-prova Prodi, lo approva La Mal-la, che venerdi scorso si era aste-nuto. Anzi il segretario del pri al

telefono con Veltroni è stupito: «Come sei riuscito - gli chiede - a far accettare una cosa del genera a Cossutta e a Manconi?». «Non è stato difficile - gli ha risposto il leader della Quercia - entrambi vogliono 'rientrare', non hamo intenzione di uscire dal governo, Cossutta, tra l'altro ha il problema di Dilberto ».

Il sindacato in piazza

D'Antoni: il 7 aprile protesta a Bari

ROMA. No al massacro dei kosovari. No alla guerra. La Cgil, la Cisi e la Uil sono mobilitate: domani riuniscono gli emiliare dei mani promosso una familiestazione che avrà luogo a Bari. Sergio D'Antoni. segretario generale della Cisi, ne spiega le motivazioni in questa intervista. D'Antoni, perche avete indetto la D'Antoni, perche avete indetto la E' stata decisa per tre elementi: fermare il genocidio dei kosovari, fermare gli attacchi aerei, fronteggiare con l'impegno umanitario il dramma dei missono della manifestazione, è una città simbolo: subisce di più gli effetti della guerra, a cominciare dalla chiusura dell'aeroporto, ed è anche il punto più all'aprimo punto indicate quindi le responsabilità dei serbi?

4 Dicando che si deve fermare il genocidio di una popolazione inerme, indicate dei serbi per la volontà di pulizia etnica che ra già stata attuata in Bosnia e che prosegue nel Kosovos.

Un giudizio quindi molto severo...

considerare una necessità gli attacchi aerei, ma insieme battersi affinché prevalga una linea negoziale che sbloc-chi la pulizia etnica e l'operazione mi-

litares.

1 da che ci sia davvero spazio per l'opera della diplomazia?

1 to pens di si, non ci si può mai arrendere. Ed è quello che i sindacati confedrali intendono esprimere con l'iniziativa della manifestazione del 7 apriles.

ziativa della manifestazione del 7 april'on t'è steto alcun problema all'interno del sindacato nello scogliere questo tipo di iniziativa?
«Abbiamo discusso come sempre in
grande autonomia, valutando la necesstit di un'iniziativa forte che non si
presti a nessuna strumentalizzazione.
Avete preso in considerazione
italiani Cossutta a proclamare
uno sciopero?
«Ognuno si deve assumere le proprie
responsabilità e mischiare i piani è un
grande errore. A nostro guidzio puntare con chiarezza le con la scelta di Bart
taria è il modo migliore per manifestateria è il modo migliore per manifestateria solidarietà militante dei lavorato-



ri italiani».

Ma di sciopero si è parlato o no?
«No, perché nessuno all'interno
del sindacato ha
proposto questa
linea. Del resto
non discutiamo
mai di proposte
esterme».

non discutiamo mai di proposte estermes.

In concreto cosa si può fare per i profughi?

«Se è vera la cifra di mezzo milione di profughi, escessaria un'azione internazionale per poter fronteggiare la situazione nelle zone più esposte, l'Albania e la Macedonia in testa».

E per l'Italia cosa bisogna fare?

«Per quanto riguarda l'Italia non bisorere di affrontare da sole un'emergenza di tali dimensioni. Le popolazioni della Fuglia hanno dimostrato in questi anni una solidarietà straordinaria, mai i dranmma che oggi si presenta è un problema di tuttis.

Roberto Ippolito

LA STAMPA

VERTAGENISMON

VERTAGENISMON

AMMINISTRATIVES FEE ENGINEENE CONTROL PROPERTY OF THE PROPERTY O





E' partita l'operazione Arcobaleno: tende, cibo, medicinali, pullman, autobotti, «Uno sforzo immenso»

Ponte aeronavale per 20 mila profughi

Palazzo Chigi: li assisteremo sul territorio albanese

ROMA. Tende, cucine, ospedali, latte in polvere, medicine. Tutto il necessario per una prima tendopoli da 20 li governo la varato iene in prima di proveno la varato ieni un giantesco ponte aero-naviglaconi l'Albania, invasa da centomila profughi e già al collatore della considera della sacchi a pelo, 40 autobotti, un centinaio di pullman. La tendopoli, di nistaliare nel cogliere 20-25 mila persone. Ci vorranno anche adeguate cucine da campo e bagni. «In un primo momento - racconta Rosa Russo Jervolino avevamo pensato a pasti persone contro delle necessità di vecchi e bambinis.

La tendopoli va montata, seguita e anche protetta. In Albania andranno quindi sol. Albania andranno quindi sol. poliziotti, crocerossine, vontari della protezione civile. Al momento non ci sono stime attendibili sul numero di italiani che saranno coin-

volti per dare vita a queste tendopoli Ma i tempi stringono. Il premier albanese, Pandeli Majco, proprio ieri mattina aveva invocato una missione umanitaria italiama igli aiuti da soli non possono bastare, secondo le autocato de la companita i mattina aveva invocato en de la companita i mattina de la companita i mattina de la contra de la companita del companita de la companita d

La mega-tendopoli sarà seguita e protetta da soldati marinai carabinieri poliziotti crocerossine e volontari della protezione civile

merosi mezzi svizzeri per il trasporto misto di merci e persone. Il piano cArcobale-prome. Il piano carcobale-prome. Il piano carcobale-prome di mante di ma

miliardi). Grecia e Turchia hanno rassicurato la Macedonia - e sull'orlo del collasso del propositi del collasso del colla

SERRIA

seguire da vicino gli eventi. Lo annunciava già D'Alema: «Siamo in contatto con il governo albanese che ci ha rivotto un appello A Tirana divotto un appello A Tirana divotto un appesanza, non so se dei carabinieri o della polizia. Nel frattempo abbiamo chiesto all'Unione europea e alle Mazioni Unite di darci una Mazioni Unite di darci una di fronte a una tale spavento-sa tragedia, da soli non ce la bisogno di tutto. Lancerei anche un appello al Paese».



Un gruppo di profughi fugge da villaggi del Kosovo attaccati dai serbi

REPORTAGE

TRA I DISPERATI IN ALBANIA

LAÇ-OYRSAÇ (Albania)

DAN NOSTRO NIVANO

Il camion spunta dal buio, dietro a
una curva. E un piccolo descriptio
Tam occoslovacco, un tempo, forso,
verde. Procede lento e incerto su una
strada che pare una mulattera ma
che per questa gente rappresenta la
veglio di quindici, più quattro suto
senza targa. Nella cabina, cluapo, nel
piannele altri 19, ancora donno, le
mizziama col velo bianco sui capo, nel
piannele altri 19, ancora donno, le
mizziama col velo bianco sui capo, nel
piannele altri 19, ancora donno, le
mizziama col velo bianco sui capo, nel
piannele altri 19, ancora donno, le
mizziama col velo bianco sui capo, nel
piannele altri 19, ancora donno, le
mizziama col velo bianco sui capo, nel
pianni calle di mini dall'eli di della
derima. Cuando mi arrampico in
mezzo a loro non un lamento, una
protesta: chi ha camminato per un
pieroni care o ha visto la morte girarrari dali altra parte ali fultimo momon ha voglia di mente. E poi, il visagio da Kukes a Durazzo a questa genten non sembra un sacrificio. L'avanguardia del popolo esule pare una
piecola cosa, ma lassit, alia porta
ha protenta del protenta del confine quellocano è ancora più vasto.

La mezzanotte è passata da tempo

to dalla sbarra del confine quell'o-ceano è ancora più vasto. La mezzanotte è passata da tempo ma il cielo rimane di pece e gli co-curiosi. Lai è un visetto retordo con e fedidi, incornicato in una franget-ta lunga sulla fronte. Ha Il anni. Sié-de accianto illa madre, Hysnija, e al fratello Argiento, tredicenne. Nel gruppo degli unmini d'e il patter. Co-bambino di Il anni? Ma lui è uno che di l'impressione di aver capito che la di l'impressione di aver capito che bambino di 11 anni? Ma lui è uno che da l'impressione di aver capito che la vita va presa di petto. el bu na ttro fratello, Leonard, di 18 anni, che sta in Italia da un messe. E sorride. de un altro di 16, rimasto in Kosovos, di-ce, e il sorriso si spegne. Clasa nostra con e il sorriso si spegne. Clasa nostra obta haveva conjolito casa. Siamo an-dati dai turchi, là, a Manuslab, pos-to della di considera di consider

sui quali non riesci mai a leggere l'eda Ti raccontano le loro storie a sotoctrabili. Harux Kapash ha 68 unni, viene da Rahojez, dove lavorava in una fabbrica di composti chimici. Sette mesi fa il villaggio è stato trasformato in un rogo, loro son rimasti, ma la settimana scorsa han dovuto codere: «Siamo scappati con mia moglie e i tre figli. lo verno il bosco, loro con con con con contrato della contrato che le tornata dove c'era la nostra casa e qualcuno l'ha riconosciuta. Ma poi è scomparsa un'altra volta e io son disperatos. Murati Kapash è suo fratello e di anni ne ha 55. etto la famiglia in Austria, come faccio da da famiglia da faustria, come faccio da famiglia faustria, come faccio da famiglia faustria da famiglia famig

tello e di anni ne ha 55. 4tto la fumi-glia in Austria, come faccio da dada-cirì. «Anch'io ho un figlio, in Au-tria, fa cos Freschep Kapaci, avvo-Dopo ha forche caudine della fron-tiera, dove i serbi ti tolgono tutto, compresa l'identità, c'è questo lungo viaggio finalmente tranquillo, perché signi de l'autri de l'autri de l'autri del di Maminas, dove opera un'équipe albanese di medici senza frontiere. Caudio di convoglio si arresta a fina-co della scuola trancirona in dermi-trico, sono le 7. C'è lissegno di tutto,

dice il dottor Begir Gelaj, 35 anni-c'Appirine, antibiotici, bende, insom-na di tuttos. Alle 13 si erano fatti vi-sitare in 20, a sera il doppio. «Ma aspettiano una colonna con 500 per-sone cu n'altra con 1000». Per fortuna, la situazione sembra huona, c'è chi come Fidan Kabria, the ha 16 anni del piombato da un dirupo per scivolar via dalla unghia curviglia destra fascitata rigidamente. Volto magro, capelli biondi, l'espres-sione triste, perché alla sua età corte cose il piagano l'amimo eno hai più voglia di piocare come fanno Sinan e gli altri bimbi, felici di scalare un grande e i nuttle bunker, come un gli attri bimbi, folici di scalare un grande e inutile bunker, come un fungo sorto diettro alla scuola negli anni bui di Euver Hoxha. Noi, rac-conta Pidan Kabashi, esiamo ecapa-ciato tutto, la Rauvetra. Lui parla e il padro, Fetah, 51 anni ma gliene da-resti ventti di più, sembra appoggiaria quel figlio. Anche lorro son findi nel villaggio turco, han passato giorni scapato. Ecoco quas. Fislan, che co-sa vorresti chiodere? «Che alimeno ci lacciassesso seppellie" i nostri mortis.

Ecco l'avanguardia del popolo esule. E un manifesto dell'Uck: «Questa fuga è una

grande disgrazia. Ogni albanese capace di portare le armi

namonare la propria casa e quando plei ho chiesto il himbo Siana Pulkaj belie ho chiesto il himbo Siana Pulkaj belie ho chiesto il himbo Siana Pulkaj belie ho chiesto il himbo Siana Pulkaj berantara a casa:

A Durazzo, nel suo ufficio il prefetto Martin. Cukalla ha tracciato su inque fogli dilegno dell'organizzazione di soccurso e esterita scurezzazione di fificio situazione ervata per i nostri fattelli kosovari, lo Stato ha mobilizzato tutto I apparato e c'e grande disponibilità anche da parte dei cittudi tutto in casino, bel noi possiano postrella in la la persone senza problemis. E invece non è cosi, i problemi el sono essono grandi. Perche i fonti el sono e soco grandi. Perche i fonti el soco perch ma che abbandona il Kosovo compie un tradimento»

A Kukes le strade sono affoliate come per la fiera. Ogni esule si porta dietro i suoi ricordi strasianti e Halit Kelmendi, 38 anni, insegnante a Metrega, racconta come i serià puntas-ricordi strasianti e l'altit consideration de la consideration del consideration de la consideration del consideration de la consideration del consideration de la consideration de la consideration del consideration de la co



«Era tutto un rogo, siamo scappati»

«Chiediamo solo che ci lascino seppellire i morti»

ve errore nazionale. La Serbia sta-cosi realizzando i suo sogno. Dovete tornare al più presto possibile nella vostra terra e armolatevi nell'UG. armi, ma che abbandona il Koswo, compie un tradimento verso la na-zione per il quale non puo esserci nessuna giustificazione. Min nessuno avrebbe voluto ab-bandonare la propria casa e quando bandonare la propria casa e quando la detto. «Onello che vorrei di più e tornare a casa.

centinaio di profughi e si ag-giungono ai centocinquanta che sono sbarcati degli ultimi due giorni. Sono in buona parte kosovari. due giorni. Sono in buona parte kosovaria che attendie ia grande ondata fa le prove generali e prepara quasi diecimila posti letto nei suoi centri di accoglienza. Irrobustite le strutture dei centri di Foggia. Bari e del Salento, l'approdo Regia de l'approdo del proposito del propo

In Puglia pronti

10 mila posti letto

pienza del centro a 4000 persone.

Con altre 500 roulette il
campo di Bari-Palese avracampo di Bari-Palese avracati sono garantiti dai colludatissimi centri del Salento, il
Regina Pacis e Lorizzonte.
Potrebbero diventare conti le navi-appoggio San Marco e
San Giorgio, gemelle della
Marina Militare italiana. La
partenza della San Marco,
tende, materiale sanitario,
tende, materiale sanitario,
tende, materiale sanitario,
tende, materiale sanitario,
tende, materiale per la note del Bari.

La sun Giorgio è prunta a
La se de Bartele l'Obbetti.

Bari.

La San Giorgio è pronta a salpare da Brindisi. L'obiettivo è umanitario: raggiungere e trasportare i profughi dal confine tra Albania e Jugoslavia a Durazzo e allestire una tendopoli. Ma non si osclude che la Marina imbarchi i pro-

sone.

In Puglia, dove ieri il sotto
segretario di Stato per la difesa britannico George Robertson ha visitato la base aeredi Gioia del Colle, per il momento la situazione è di atte-

di Gioa del Colle, per il momento la situazione e di attemento la situazione di Accioni e bombe, di persecuzioni e
hombe, di persecuzioni e
tughe disperato, c'e anche
ni. E racconta che la sua trani. E racconta che la sua tradarle il passaggio non le hanEmentre il presidente della
giunta regionale pugliese Salvatore Distaso invita il governo a dirottare altrove, cioè in
accione regioni italia. Il regioni
caivano, assessore della comunità montana del sub-appounno, propone invece di

munità montana del sub-ap-pennino propone invece di accoglierii nelle case disabi-tate del sub-appennino.

Le della differia ciumno
le di accominato di con-bitativa notevole e le nostre popolazioni hanno la sensibi-lità per rendere pratico que-sto gesto di solidarietà». Sono punti di vista diffe-renti. Comunque vada, il grande esodo passera di qui.



Il ministro della Difesa a «Porta a porta»: atrocità in Kosovo paragonabili al nazismo

«Anche i nostri piloti pronti a colpire i serbi»

Scognamiglio: ma per difendere aerei Nato in missione

ROMA. Gli aerei dell'Aeronautica italiana possono spingersi in terri-torio serbo «per difendere gli aere dell'Alleanza atlantica» e, anche so dell'Alienza e di aveci dell'Alienza administra e di articolo dell'Alienza administra e, anche se in chiave difensiva, spossono trovarsi naturalmente in condizioni di combattimento. Lo ha detto il apprantagio, intervisato da Bruno Vespa nella trasmissione e/rorta a Portas di iera sera su Raiuno. E, sempre a e/orta a Porta al Sottos-gretario agli Esteri Umberto Rosa Russo Jervolino, ha precisato che gli aerei italiani fino a questo momento no solo trova di ministro dell'interno Rosa Russo Jervolino, ha precisato che gli aerei italiani fino a questo momento mono dell'anterno sono di sono di considera della non-terra di competito della non-terra di considera di considera di conside

attacedora Gerri a Rossina e in Rossina e in Adametoria sia a protestone di na vi e aeroia.

Alla richiesta di spiegazioni circi la diazzione ai nostri pineti di kit di sopravvivenza, Scogniamiglio di consultata di spiegazioni cirpossono cadere in territorio serbos. se nella loro azione di difesapossono cadere in territorio serbos. se nella loro azione di difesapossono cadere in interritorio serbos. se nella loro azione di difesati augunto: per i nostri piloti di
Le parole del ministro della Difesa arrivano dopo che in giornata
ci missili serbi, essi lo farebberos.

Le parole del ministro della Difesa arrivano dopo che in giornata
camo circolite con insistenza voci
no lanciato da un Tornado del cinquantesimo stormo di stanza a San
Damiano a distruggere sabato uma
postazione radar serba, el nostri
postazione radar serba, el nostri
no postazione radar serba, el nostri
ci comandante dello Stormo colon-

nello Giovanni Ammoniaci - sono impegnati esclusivamente in missioni difensives in gergo tecnico è il cosididetto ruolo SEAD Giuppression Enemy Air Defense, distruzione delle dirice antiaeres menichei. Il considerato ruo del missione procisa Ammoniaci
l'interno del nostro spazio aereo.
Sabato due Tornado decollati da Piacenza in appoggio ai colleghi terdeschi avrebber or ilevato nel costo della missione un segnar radar
questo punto il racconto diventa
ufficioso: «Guando un radar "ti il
minima" spiega un ufficiale di San
Damiano - vuol dire che sta per

partire un missile. In quel momento devi sparare prima che sparino
tonos. Il missile HARM (guidata
dalle emissioni elettromagnetiche
el radar che devo distruggerei sarebbe stato sparato allora: un zaiorebbe stato sparato allora: un zaiomissioni elettromagnetiche
diffessa attivas, in omagoja dieendifessa attivas, in omagoja diemistero della difesa raccomanda ai
vertici dell'arma azzurra.
Cuestioni semantiche a parte,
l'episodio conferma che i Tornado
sposizione della Nato, sono printi
a svolgere un ruolo pari a quello
die jaratner nell'alleanza. «Se fossimo stati esclusi dal pacchetto di

attacco pe: motivi tecnici - dice il comandante Annoniaci - sarebbe satta avvillente. Noi invece sappiamo di essere preparati e non ci senimo assolutamente piloti di serie Bs. Pur notando un aumento dello atresse del Inervoissimo tra i suoi suressi e del nervoissimo tra i suoi suresi e del mervoissimo tra i suoi suoi uomini aspettano solo le desioni politiche per andare in prima linea. «Non siamo guerrafonda: avverte - e non abbiamo deciso noi di fare la guerra. Sitomo pronti ad esseguiro qualistasi missiones e despura qualistasi missiones e della Difesa ha poi rassicurato i tela politica di prima d

bia missili per colpire le coste ita-liane e ha dichiarato che sper quanto è prevedibile la nostra di-fesa antierera è molto sicura. Ras-sicurazione anche sul possibile ar-rivo di profughi. del'un emergenza che non ci coglie impreparati: - ha detto il ministro - forniremo, insi-che non ci coglie impreparati: - ha detto il ministro - forniremo, insi-canitarie e bituttive e personale per allestire tendopoli e centri di assistenza. La risposta italiana sarà rapida del efficaces. Infine Scognamiglio ha dichiarato a che i servizi di informazione italiani sovo paragonabili alla ferocia nazi-sta».

«Profughi, ci aiuti la Nato»

Bruxelles, la richiesta italiana non ba l'appoggio degli alleati

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DAN NOSTRO CORRISPONDENTE

E' un'emergenza umanitaria che
pazza ia Balacia e spinge l'Europa a
muoversi in fretta. 280mila profughi
all'interno del Kosovo, come indica
la Mato. 47m 60 e 100mila profughi
all'interno del Kosovo.
mila in Montenegro. aggiunge il
Commissario europeo Emma Bonimala in Montenegro. aggiunge il
Commissario europeo Emma Bonimala in Montenegro. aggiunge il
Commissario europeo Emma Boniremergenza mamanitarias. Ma è un'emergenza umanitarias Ma è un'emergenza che divide anche gli Allea
is su una domanda fondamentale: in
Nato deve aiutara ad accogliere i
lia iseri mattina ha chiesto al Caniglio atlantico, che riunisce gli ambaciatori dei 19 Paesi Nato, una dichiarazione di disponibilità Nato a
zione il suo apporto logistico all'Alto
Commissariato
Comp per infugiato
Comp per infugiato
Commissariato
Comp per infugiato
Co

gano fonti italiane.

La presidenza
tedesca dell'Ue, infatti, si sta preparando a lanciare
un'iniziativa per i
profughi e ieri lo
tecco ministro

profugni e ien lo stesso ministro della Difesa di Bonn Rudolf Scharping ha in-contrato a Bruxel-les il segretario ge-nerale della Nato Solana, afferman-do che in Kosovo il «genocidio è co-minciato». Dompnii

gati della Croce Rossa in città si erano visti co-stretti a ridurre gli spostamenti dalle abitazioni private agli uf-fici dell'organi-

cialan, affermando de che in Kowo i il egencidio è cominication. Demani la Bonino, che ha
la responsabilità per l'auto umaniminication. Demani la Bonino, che ha
la responsabilità per l'auto umaniminication il anno della companio della companio di la companio della com

se assistenza all'Alleanza, questa verrebbe prestata, anche perché l'Alleanza si era glà impegnata in questo senso nell'ottobre scorso. Ma appare assai improbablic he l'Onu di fatto è ormai una delle parti in causa in un conflitto. L'unica prospettiva di un intervento logistico Nato che si vede da parte francese è utilizzando però i mezzi degli Statienenhi: E, più in generale, a cio sinderano con facticio le dichiarazioni tailane sull'atto unanitario che, si spiega, sdanno l'impressione che voni la la considerano con facticio le dichiarazioni tailane sull'atto unanitario che, si spiega, sdanno l'impressione che voni. Per Parigi deve essere adesso l'Ue a farsi carico dell'azione umanitaria, senza specificare se potrà con-

tis. Per Parigi deve essere adesso
I'lle a farsi cario dell'azione umanitaria, senza specificare se potricontare o meno sia supporto della Natotare o meno sia supporto della Natogono commenti tutt'altro che positivi: come può l'Alleanza - ci si chiede - che ha la necessità politica di
presentarsi il 23
supporto della politica di
presentari il 23
supporto di presentari il 23
supporto della politica di
presentari il 23
supporto della politica di
presentari il 23
supporto della politica di
presentari il 23
supporto di presentari il 23
supporto di presentari il 23
s

come sur lo stesso Solana, parlandono de la come de l

«L'operatività dei nostri aerei è garantita di qua e di là dell'Adriatico a proteggere forze di terra, aria e mare»

Un pilota: «Non siamo guerrafondai non abbiamo deciso noi di combattere Siamo pronti a eseguire qualsiasi tipo di missione»



Pristina è in fiamme

Si combatte sotto i bombardamenti

SKOPJE. Pristina brucia. Le strade sono ingombre di mace-rie, i palazzi in fiamme ormai non si contano più. La zona nord della città è ridotta a un deserto e tutti si accusano l'un l'altro per quanto sta succeden-

l'attro per quanto sta succeden-Fonti albanesi affermano che gli incendi sono stati appiccati da gruppi serbi militarr e para-militari. Fonti di Belgradi so-sono il frutto degli atta-zioni sono il frutto degli atta-cio di Berriccio di liberazione del Kosovo (Uck) alle sinstalla-zioni della polizia serba in quartieri di Dragodan e Vranje-vace.

guenza degli attacchi aerei Nato, che a partire da domenica
hanno scaricato sulla capitale
mero impressionatate di hombe
e missili.

In una intervista telefonica
alla «Can» il rappresentante
che s'fristina e quasi una citta
morta. Ci sono esecuzioni, molti
untellettuali vengono uccisi, le
forze paramilitari, la polizia e le
forze serbe sono in azione in inpulzia etnicas.
elimendiatamente dopo i
hombardamenti Nato - ha invece afformato fagenzia ufficiale
ca fire del regione del controle
caliamente dopo i
hombardamenti Nato - ha invece afformato fagenzia ufficiale
caliamente dopo i
hombardamenti Nato - ha invece afformato fagenzia ufficiale
caliamente controle le forze
serbes.

Che samo in atto feroci com.

Che siano in atto feroci com-

hattimenti sembra essers indi-ortumente confermato dallo stesso Esercito di liberazione del Kosovo che ha fatto affigge-re per le strade di Kukes mani-festi con i quali vengono rim-proverati i profughi maschi per i fatto di essere fuggiti, erealiz-sivies. L'Uck ha accusato di stra-dimentos tutti gli albanesi che sono in condizione di usare le armi che hanno lasciato i li Koso-vo. E il ha invitati a tornare al pur presto nella propria terra più presto nella propria terra contro i serbis.

Il risultato è che i eri anche la Croce Rossa, ultima organizza-tione umanitaria rimasta attiva

Croce Rossa, utima organizza-zione umanitaria rimasta attiva a Pristina, ha deciso di far eva-cuare il suo personale dal capo-luogo kosovaro per eragioni di sicurezza»: si tratta in tutto di





diciannove persone che sono state trasferite a Belgrado.

state trasferite a Belgrado sche i della notevole state trasferite a Belgrado sche i della notevole via successiva della notevole su concessiva della notevole concessiva della notevole della notevole della notevole della notevole concessiva della notevole concessiva della notevole contattare le autorital locali estatoriali la guerra sta facendo terra bruciata. Oltre odotticnila kosovari hanno derro hruciata. Oltre protecione: senza risposta anche le richieste rivolte agli ometri che separano Pet dal confine sono completamente sono completamente sono completamente della richie dell'inizio dei raid Nato i dele follati.



SKOPJE DAI NOSTRO INVIATO

DAL NOSTRO NOMATO

In Kosovo la politica è morta. Morta non solo metaforicamente propositione del propositio

l'altra sera con un colpo al petiUn'intera generazione, quella che in un anno sembrava
aver percorso un secolo, scompare dalla storia quand'era appena riuscita ad affacciarvisi.
si tutti coloro che avevano negoziato a Rambouillet per l'etnia albanese, soprattutto dei
moderati. I guerriglieri tornati
di consultati di consultati di consultati di
La casa di Ibrahim Rugova
l'altra sera era stata circondata e data alle fiamme dai grupno dice che il «Gandhi dei Balcanis sia riuscito a fuggire nenegli stati Uniti, altri che sia nascosto in una cantina o in un
accosto in una cantina o in un

osto in una cantina o in un

dente di un Paese Inesistente-erano state appena organizza-te celezionis di cui ovviamente era stato vincitore - Rugova parlava con un tono ancora più basso del solito. Sembrava sconsolato, quasi presagendo la svolta che avrebbe tagliado fuori quelli come lui. I vati rati dalla consultazione clan-destina, l'avevano lasciato so-lo.

Massacro sistematico di tutti coloro che potevano costituire la classe dirigente di uno Stato

I serbi hanno decapitato il Kosovo

Uccisi politici e intellettuali



LA POESIA PRESAGIO SCRITTA NEL '87, PRESSO IL LAGO DI OTHER [CONFINE MACEDONE-ALBANESE]

Dialogo con il lago

Il lago s'è annerito, è impazzito. barca mia, tieniti forte. Di qua ci sono gli scogli Delle ossa di là i sogni immortali.

Barca mia La uscita cercala nel tuo cuore Il molo della speranza è già lontano

Barca mia tieniti forte Arriveranno i fiori del sangue .. Baracca mia, tieniti forte.

Din Mehmeti

Non si hanno più notizie del leader Rugova dopo che la sua casa è stata bruciata

Un trattore carico di profughi arriva in Macedonia

scosto in una cantina o in un Sembrano le prime, o forse le ultime righe di una di quelle buie leggende balcaniche in cui l'eroe non muore mai, e se proprio vi sia prova che sia stato ucciso allora si trasfigu-co ppure un corvo, e continua per sempre ad aggirarsi nella sua terra. Chissa se anche in questa fuga Rugova ha portato l'immancabile sciarpetta di se-ta, ricordo di una remota espe-ta, ricordo di una remota espe-la, ricordo di per un polizioto serbo era ormai impossibile re nel quale per un polizioto serbo era ormai impossibile rene quale per un poliziona vano ammazati sette solo nel-le due notti precedenti all'in-tervento della Nato, ed a pen-sarci bene in quella zona la ca-sa, la presenza stessa del paci-fista Rugova ormai appariva L'Ausoros ero stato ricetuali, un circolo di professori e poeti. Hanno ucciso anche lo scrittore Tegi Dervishi ed il miglior cantore delle tradizio-ni kosovare, Din Mehmeti. Questa è una terra in cui anco-ra poeti e cantori sono guarda-ti con ammirazione. Ad tenere assieme questa generazione da rottamare era-

no le comuni esperienze nelle galere serbe e la dura opposi-zione all'altra, sotterranea corrente dell'indipendentismo albanese, quella marxista-le-ninista, oggi incarnata sopra-tutto da Jakup Krasni e da Ram Buja. Fino ad un anno fa, costor erano solo i farneticanti eredi

di quei briganti guerriglieri che avevano predicato. al-quanto isolati. l'unificazione con l'Albania medioevale di Henver Hoxa. Quelli che con-testando la svolta di Tito, piaz-zando bombe dinnanzi alle stazioni serbe di polizia, so-gnavano una grande patria skipetara unita sotto il segno

Cinese. L'«Uck», quel gruppo im-provvisato che in un anno ap-pena ha trovato fondi e sup-porti per tramutarsi in esserci-to di liberazione», e perfino in delegazione diplomatica, deri-va direttamente da quei geni,

esprime il medesimo gruppo sanguigno. Eppure in un acce-lerazione stupefacente è pas-sato dall'appoggio della Cina al sostegno ricevuto dalla grande potenza americana. Tre mesi fa, prima di cadere ucciso («Per mezzo delle bom-be Nato che hanno incendiato Friatina», dichiare da Belgrado

il vice ministro dell'Informazione. Miograd l'opovici Fe-hmi Agami era stiggito per mi-casso i ma di per ministro dell'allo dell'ulchi ora tagliato dell'ulchi allo dell'allo dell'allo

ton Surro, proprietancid ske ha ditores (at next e tempos), quotidiane indipendeutista, ed is one governomental and the state of the st

Giuseppe Zaccaria

Assassinati lo scrittore Dervishi e il poeta Din Mehmeti

«Vogliono fare di noi un'altra Bosnia»

L'ultima intervista con Fehmi Agani, trucidato

stonata.

L'anno scorso ero stato ricevuto in quel palazzotto arcipo, molto albanese per il senso d'arroccamento che promanva. L'arrocamento che promanva. L'arrocamento essenziale, un po' bohémien, quel tipo d'ambiente che nei Balcani non si vede quasi mai. Presidente di un Pæse Inesistente crano stata annena orvanizza-Ecco alcuni passi dell'ultima testimonianza di Fehmi Agani raccolta da Monica Forti per «Il Giornale di San Patrigna-no», nove giorni prima dell'ese-cuzione del leader albanese

cuzione del leader albanese

La casa di Fehmi Agan ie modesta,
ordinata e piena delle girda dei suoi
cordinata e piena delle girda dei suoi
continata e piena delle girda dei suoi
sieme al figlio e alla nuora lo scorso
anno. Questo nonno politicamente
impegnato, professore di socologia
all'universià, fino a quando non
cento dei colleghi di etnia albanese,
ex portavoce di brahim Rugova, il
leader dell'Ldk (Lega democratica
del Kosovo), e uno dei rappresenpio, non capisce perche gli Usa dovrebbero bombardure i serbi e di
verbbero bombardure i serbi e di
mon à affatto giusto che i serbi
con
non à affatto giusto che i serbi
colpiscan poio. (Questa, se ancora non
si è capito, è una situazione di ocdet. (In Serverano l'asciato soo «Il Kossovo anfra vantti lungo la strada dell'autonomia «
dell'indipendenza, finalme ra
dell'indipendenza, finalme ra
dell'indipendenza, finalme ra
serverano dell'indipendenza, finalme ra
serso: finalme ra
serso: finalme ra
serso: final quel momento
appariva cniaro che la politico
appariva cniaro che la politico
più stata fatta dai kosovari.
Fehmi Agami, un piccolo ed
anziano signore dall'aria simpatica, si sforzava di di
mero due dell'atdis, la lega
democratica, il partito di Rugova. Pare che l'altro giorno
l'abbiano ammazzato il corteo
tunebre dell'avocato Bajram
Kelmandi, un altro politico
vecchio stile. Il suo corpo è
stato ritrovato ieri in campaEcco forse il punto: questa

cupaziones.
Come ci si è arrivati?
Come ci si è arrivati?
il Kossovo severu una evitoria, però
il Kossovo severu una estimanta.
il Kossovo severu una perilamentatto ci che ha una Repubblica. A
livello federale ricopriva una posizione analoga a quella delle altre repubbliche ed era rappresentato
da un suo presidente. Nell'88-99 la
Serbia ha soppresso con la forza
E Milosevic ha creato l'apartheid theid

Persino chi faceva sport con successo viene discriminato. Qui simo in un quartiere completamente albanese, eppure i nomi delle vie sono tutti dedicati a personaggi serbi. Non siamo più disposti ad accettare tutto questos.

Ben venga il conflitto, dun discriminato di paceriale vina situazione di pace "alla serbia" fa paura quasi quanto la guerra, perché non lascia intravedere alcuna possibilità di futuro. Basta pensare a cosa è accaduto a partire

Il leader albanese «Abbiamo bisogno del sostegno politico dell'Italia»

Che cosa?

«Allora la Serbia decise di mettere il numero chiuso per l'istruzione degli albanesi; su 34 mila bambini che avevano ultimato le primarie, degli albanesi; su 34 mila bambini che avevano ultimato le primarie, solo il 28 per cento ha avuto la possibilità di continuare, gli altri, il 70 per cento, sono stati esclusi. Nel '90 la Serbia ha deciso di cambiare la mappa etnica del Paese, il che significa costringere gli albanesi ad andarsene. Stanno programmando un genocidio come hanno gli fattu

in Bosnia».

Parole molto dure le sue ell nostro non è un movimento secessionista come si dice. Questa ell nostro non è un movimento secessionista come si dice. Questa non è la Jugoslavia; questra el a Serbia decis ad allargarsi ad ogni come si della vecchia Jugoslavia no garantacie i nostri dirittis.

Ma serbi e albanesi hanno convissuto per secoli avevo buone relazioni con colleghi serbi, ma hanno cambiato atteggiamento e si sono uniformati a quello dello Stato, contro i noi e gli studenti albanesi. Hanno aderito a quella albanesi. Hanno aderito a quello sepulsone o ggi albanesi delle sunole sono vuote e i serbi non permetto, un esempio: all'istituto tecnico di Pristana ci sono 31 aule, i serbi in e siri raguzzi non possono entravi rappure diversificando eli orari co- nepure di marcon permetto della contra con permetto della contra con contra contra con contra con stri ragazzi non possono entrarvi neppure diversificando gli orari co-me avevamo proposto».

Non c'è margine per trattare? ela guerra c'è già. Lo scorso anno la polizia ha bruciato 41 innia abitazioni, distrutto 400 villago; 1 serbi usano artiglieria pesante, elicotte guerra allora cocè: Il Rosovo ha bisogno del sostegno politico dell'Italia. Un popolo non puo dipende dalla volontà di un altro. Chi dice che gli albanesi si sono autolicenzati per biocottaggio nei confronti si possono spingere più di 140 mila persone a restare volontariamente senza lavoro per un motivo tanto tanto de senza lavoro per un motivo tanto tanto. persone a restare volontariamente senza lavoro per un motivo tanto vago. Credo sia indispensabile guardare alla politica generale del-la Serbia che vuole un cambiamento nella struttura etnica del Kosovo I licenziamenti di massa, le scule biloccate, la vita sociopolitica interdetto, sono parte di una repressione culturale permanente menerale di considerativa del periodo del perspingere la gente ad andarsense.

Da Andrea Chénier a Rushdie bersaglio dei totalitarismi

Fate tacere i poeti

Le dittature prendono sul serio

l'affermazione che sono loro i veri legislatori

del mondo

House of the control of the control

nità dice che non è così. Le rivoluzioni divorano i poeti. E anche i regimi totalitari, re-pressivi, le utopie di morte divo-rano i poeti. Ne riconoscono l'importanza. Li prendono tal-mente sul serio che li uccidono. Accade dalla sgrande rivoluzio-nes (quella francese) in poi. An-

drea Chénier, che per alcuni è solo il protagonista di un'opera lirica, sali sulla phigiottina nei 1794, due giorni prima della canunciato le atrocità dell' caranunciato le atrocità del Terrore.
Ed è il capostipite d'una grande
famiglia assassinata dai poteri
modernis, che arriva fino a Carcia Lorsa, fucilato dan franchisti
papagno, e a poet della peranza bolsoevica finiti suicidi (come
Mandelstam chi fucilato comi podere non sparava nel mucchio: tra i molti oppositori politici e le vittime innocenti, sapeva
id dover eliminare anche i custodi dover eliminare anche i custo-

zione che non si sia macchiata di questo crimine. A parte la con-danna a morte (emessa ma spe-riamo non eseguibile) contro Sal-man Rushdie, che è romanziere e non poeta, e neppure iraniano, gli ayatollah non sono andati per il sottile con gli intellettuali laici.

Si è appena spenta l'eco di una serie di uccisioni a Teheran, alla fine dell'anno scorso, commesse dia pasdaran super-integralisti di pasdaran super-integralisti lingue e le goles: fra gli strango lati Mohammed Moktari, ma il numero degli scrittori eliminati e alto.

Si è busci di uttro spenta. e sambbe il casa di raccaderia. Si elimente del uttro spenta. e sambbe il casa di raccaderia, ma il priccio nel '95 fs. En Saro-Wiiwa, che difendeva la sua gente, gli ogoni, e ne era il cantore, il poeta. E un poco più a Esti l'orogole-ta. E un poco più a Esti l'orogole-ta. E un poco più a Esti l'orogole-ta. E un poco più a Esti l'orogole-ta l'esti del protesta contro il regime, in modo atroce, contraendo volontariamente l'Alica.

L'elenco potrebbe allungarsi

ancora Ma non deve far pensare che il poeta-martire sia tipico dei Terzo Mondo o di situazioni cor di consultata d

Trovato senza vita vicino a Pristina il numero due della Lega democratica

gna.

Ecco forse il punto: questa
gente scontava, anzitutto fra
gli albanesi, quel suo apparire
vecchia, poco bellicista, superata. Era un «club» di intellet-



Mosca: nostro il missile che ha abbattuto l'F-117. Bruxelles scettica sull'esito della mediazione

Primakov tenta il miracolo a Belgrado

Il premier oggi da Milosevic con un piano top secret

MOSCA NOSTRO SERVIZIO

Lopo aver protestato violentemente per una settimana contro i bombardamenti della Nato in Jugoslavia, il Cremlino passa all'azione diretta e lo fa muovendo l'artiglieria pesante: oggi il premier Etylenia Primakov partira per Relgrado per tratture personalmente con Siobodan name l'Iurio leader internazionale - e unico rappresentante del Paesi del grupo di contatto - a poter parlare direttamente con il leader serbo. E Mosca, alleatastorica dei stratelli serbis, e convinta di avere in mano le chiavi per risolvere il conflitto.

conflitto.
Il contenuto del piano di pace di Prima-kov è top secret. Il ministro degli Esteri russi Igor Ivanov - che accompagnerà il premier a Belgrado - ieri si è limitato a di-re che la Russia proporrà enuovi passi im-portantis per fermare i bombardamenti,

tratti di un'iniziativa isolata dei russi; ieri sera, prima di partire, il premier le conserva prima di partire, il premier le conservatatto per telefono il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, il presidente francese Dacques Chirac e il presidente del Consiglio Italiano Massimo D'Alema.

Jacques Chirac e il presidente del Consiglio Italiano Massimo D'Alema.

Tempo del conserva del conserva

zione.
Anche ieri, alla vigilia della partenza,
Ivanov ha praticamente aderito alle posiziori di Milosevic, accusando la Nato di
genocidio. Secondo le fonti russe, in Jugoslavia ci sono già mille vittime dei bombardamenti e il numero dei morti civili
supera di 5 volte quello dei militari.

Mosca afferma che i principali responsabili del conflitto sono gli albanesi: da tutta una farsa», in detto ieri Ivanov. Sea tutta una farsa», in detto ieri Ivanov. Sea condo il ministro, i lossovari hanno nizziato un' ampia offensiva contro i serbi coora gil Issa. Ivanov ha anche rivelato che gli americani, ritirando dal Kosovo la missione della Osco, hanno lasciato i loro addetti alle comunicazioni che ora indicano ai La delegazione rusas rimarrà a Belgrado per almeno un giorno e poi, se il negoziato avrà un esti positivo, si recherà nella capitale belga: da decisione di metalegirado, ma Bruxelles», ha detto Ivanov. Dalla Nato però per il momento non arrivata nessana conferna. Il eggretario generale dell'Allesnaza atlantica Xavier damente la missone di Primakov. Hia un importante lavoro, convincere Milosevici a fermare il massacro. Saremo felici se avrà successos. E il portavoce della Casa

Bianca ritiene che epuò essere utile far arrivare a Belgrado un messaggio mido e
Nonostante questo scetticismo, i commentatori moscoviti affermano che Primakov non si sarebbe recato a Belgrado
serza garanzie di qualche tipo esnua la
serza garanzie di qualche tipo esnua la
prossimi giorni all'iniziativa russa poprossimi giorni all'iniziativa russa potrebba dedire anche il presidente ucraino
Leonind Kuchma, che sta meditando di
aggiungere Belgrado per manifestare a
sua volta la solidarietà slava.

In propositi di considera di considera di conpriere gesti di ostilità verso l'Occi dente.
Proprio ieri è stato annunciato il econgelamento totale dei riapporti con la Nato e
gli ufficiali russi accrediati a Bruxelles
stero della Difessa ha annunciato con orgoglio che l'aereo cinvisibiles F-117 colpito degli igoglasi domenica socrosa, e stato
abbattuto da un missile di produzione
russa.

sinistra il primo ministro russo ugeny Primakov insieme con ministro della Difesa or Sergeyev. Sotto, il residente francese



Primo intervento in tv del Presidente dall'inizio dell'offensiva «L'Europa non può convivere insieme con l'uomo che da dieci anni pratica l'epurazione etnica»





«La Francia lavora per la pace»

Chirac: tregua se si ferma la repressione

PARIGI DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Chirac accusa Milosevic di «bar-barie», «assassinii» e «massacri» attribuendogli «200 mila vittime»

barres, assassimo e amassacris attribuendo jis 200 mila vittimes biana attribuendo jis 200 mila vittimes biana ablandono Belgrado, ma difende la sobulzione diplomaticas promettendo fra le righe una tregua occidentale qualora la Serbia afermi la repressiones. Nel suo primo discorso nelevisiona, l'Elisco voleva rassicurare una Francia ove l'imquietudine di laga e gli stessi militari la partire dal gen. Morilloni ormai criticano la strategia Usa per invocare con l'accessione l'over, nonché tono dimesso. Jacques Chirac tiene alla pedagogia della nazione, e non voleva un approccio troppo magnilo-

quente l'allarmasse oltremisura.

Ma le parole sono, comunque,
ferme. Spiega hei il dispositivo in
corso richiederà etempo e deterforme. Capica dei dispositivo in
corso richiederà etempo e detercome ciascuno di noie, ma rivendica il ericorso alla forzas. La
rancia ericora ciascine ai parture europei, americani, russis
uno esbocco no militares cui
l'intransigenza serba non semcora, alternative E Chirac si quarda bene dall'evidenziare la epista
russas, malgrado le quotidiane telesfonate con Primakov più l'impegno che la diplomazia transalpina
profonde in direzione Mesca. Un
serva dell'esta di direzione Mesca.
Un
serva di direzione di contralizione,
FElisco è allarusista sulla guerra
chanuciando con grande vigore i
crimini serbi, ma speranzoso verso la pace.

E personalizza la crisi. Il suo e un attacco frontale a Slobodan Milosevic. «L'Europa non può convivere insieme all'uomo che da 10 anni pratica l'epurazione etnica». Citerà il Kosovo, benintete i o schrait (Kosovo, beninte-so, ma anche - rievocando le stra-gi - una Sloveria la cui secessione pure fu relativamente indolore. Il blancio globale, lo fornisco senza esitazioni. Duecentumla cada-veri, eprofughi a milionis. La cen-tenaria tradizione filoserha di Pa-rigi tramonta in un durissimo glaccuses. Washington apprez-zerà.

«Ora basta» dice Chirac. Con-«Ora basta» dice Chirac. Con-dannando senza remissione «pra-tiche di un'altra epoca» e il ebar-baro ingranaggio» attraverso cui Belgrado reprime i civili kosovari, l'Eliseo proclama che «bisogna elgrado reprimer che «bisogna Eliseo proclama che «bisogna ottrarre al regime i mezzi» per gli eccidi. Non entrerà nei dettagli. Evita di spiegare se, dopo quasi una settimana, la strategia Clinton-Solana paga. Ma gli preme he Parigi non segua acriticamente i modelli altrui. «La Francia larout senza posa alla pace». Come, non lo preciserà. Ne fissa tuttavia le indispensabili condizioni. «Occorre che Milosevia caettil e recome che Milosevia caettil e recome della compania della contra della con

Gli chiede, infine, d'interrom-pere la campagna repressiva in Kosovo. «Tocca a lui conclude. Ma pur citando i spesti necessaris il accia nel vago. Forne a Belgra-piano che glà reca la firma alba-nese. Ma Parigi non lo menziona. Si evine ce he la Francia suggeri-sca quale condizione per un even-tuale armisticio un semplice di-sampegno serbo nella guerra civi-le. In tal caso, ci troverenme di-

nanzi a un cedimento significativo. Ma forse è involontario. Parigi
guarda con orrore alle uccisioni
generalizzate. Neutralizzate di
produccio de la considera de la considera de la considera principie e tattiche.
Nondimeno, Chirac ribadisce:
Nondimeno, Chirac ribadisce:
Veoliettivos iniziale curv-Usa. Limitando a Slobodan Milosevici la
capacità di nuocerse, l'Aileanza
segue un cammino ragionevole
dramma unmaniario? Chirac prodramma unmaniario? Chirac probenché non ancora fruttuoso. E il dramma umanitario? Chirac propone ai partner di affrontarlo eassiemes, con iniziative eampies che sallevino la sofferenzas. Chiuderà preamunicando un suo prossimo ritorno televisivo, giustificandosi: «la situazione muta ogni giornos. La Francia, che vive con il tv acceso, lo sa fin troppo bene.

IL MEDIATORE-ALLEATO

LA RIVINCITA DEL CREMLINO DOPO LO SCHIAFFO DI GORE

che in questa fase le relazioni tra le due capitali ex nemiche della guerra fredda siano scese a un tale, infimo livello, da far sì che Washington non sapesse mulla dell'inizativa di Mosca. sinfimo non c'è dubbio. Però che Washington fosse all'oscuro è da escludere, se non altro per ragioni elettroniches, cicè perché non è neminezato in Mosca Belgrado non siano sorvegliate in permanenza. Rimane dunque il sospetto che tanta attenzione per i tre nessunos fosse un altro per rassunos fosse un altro per la finale de la confronti di Primakov. Preventivo, questa volta. Quanto lungimirante lo diranno le prossime ore. Né sembra valere il finkage tra missione a sea del prestito di 4,8 miliardi di dollari, confermato ieri da camedassus: la prima vista come condizione per ricevere il secondo. Il default eventuale viene in primo luogo all'America che, evitandolo, fa un regalo a se stessa.

Resta da chiedersi da dove

Resta de Chiedersi da dove Primakov comineerà a discure con Milosevic e quali argomenti, pressioni e concessioni egli abbia nella sua borsioni difficile rispondere: si
ripartirà dal terreno che permise di convocare Rambouiltet, anche perché la Russia vicuttata de la mana di contrata del conregione de la materia del condi uscita concrevole, e alla Nato
l'occasione - attesa ormai cond'uscita concrevole, e alla Nato
l'occasione - attesa ormai conmare i bombardamenti.

Per quanto concerna le pressioni, Mosca non ha nessuna
possibità di farne. Ma ha un
fore argomento, che Milosefinitiva della Jugoslavia e lo
specchio in cui la Russia vede
se stessa.

Alutare Belgrado a salvarseAlutare Belgrado a salvarse-

Aiutare Belgrado a salvarse

se sicessa.

Aiutare Belgrado a salvarsene significa, per la Russia, salme significa, per la Russia, salmediatore sai generis, un mediatore-alleato. Milosevic si
può dunque fidare e, per questo, può concedere.

Infine le concessioni: si
guardi alla delegazione che acce l'e lgor Sergeev, ministro della Difesa, e ci sono i capi dei
servizi segreti e di controspionaggio. Nel pacchetto c'è dunque, per Belgrado, anche qualcosa di importante per difendersi.

Giulietto Chiesa

Un regalo per la Russia

Il Fondo monetario accorda il prestito antibancarotta

MOSCA. Improveiso e fulmi-mante saccesso per Evghenij Pri-makov: iera, dopo tre jeoria di estemanti trattative, il Fondo monetario internazionale ha ac-cordato alla Russia il tanto atte-so prestito di 48 miliardi di dol-lari. La notizia è stata data ieri della direttore escettivo del Prai Michel Candessus. Senza il rag-giungimento di un accordo con le istituzioni finanziarie occi-dentali la Russia avrebbe ri-prossimi dei mesi di delicitario prassimi dei mesi di delicitario para di consultati di con-tutte le ovive conseguenze eco-nomiche e politiche.

moniche e politiche
Soltanto qualche
Soltanto qualche
Soltanto qualche
Soltanto qualche
Gamdessus aveva giudicato la
concessione del prestito al governo Primakov como sestremamento del prestito al gocera l'Emi nel corso di una visita
Washington, prevista per il 24
marzo scorso. Ma quando, dol'inizio dei raid aerei sulla Jugo-

slavia, Primakov ha fatto pirare il suo aeres tornando indietro, le chances di ottenere i soldi sembravano ormani minime.
Camdessus però ha accettato di spostare le trutatuive a Mosca, dove a arrivato sabato sera. Pino consultato dei negoziati. Camdessus si è mostrato ottimista, ma cauto e quasti utti gli osservatori erano constrato ottimista, ma cauto e quasti utti gli osservatori erano convinti che si sarebbe voluto alime sono consultato dei primate de prestito, di 1.2 miliari di dollari, arriverà in Russia già ad aprile. In cambio Primakov ha dovuto fare concessioni abbastanza pesanti: aumentare il fardello finantio Primakov ha dovuto fare concessioni abbastanza pesanti: aumentare il fardello finantio Primakov ha dovuto fare concessioni abbastanza pesanti: aumentare il fardello finantio Primakov ha dovuto fare concessioni abbastanza pesanti: aumentare il fardello finantio producto del 1999. Ma molti commentatori a Mosca non possono evitare di pensare che ci sono stuti anche dei cedimenti politici, in pri-riguardo al Kossovo: la concessione di prestiti dipende sopratutto dagli Usa.

[a. z.]

«C'è una sinistra guerrafondaia»

Bertinotti: governo colpevole delle bombe

Anche il tema della guerra, onorevole Bertinotti, ha dimo-strato che in Italia ci sono due sinistre. Le sembra il caso, mentre è in atto una tragedia, che si puntualizzino divisioni e fazioni nel teatrino della po-litica italiana? Guardi, non è cosa nuova che la si-tita metri. Le suppose diversità

e fazioni nel teatrino della politica italiana a nuova che la simistra mostri le proprie diversità
mistra mostri le proprie diversità
che se è dolorose dirio, sembra di
sesere tornati agli mizi del secolo, a
quella drammatica divisione che
sorto da optare per la guerra una
parte dei socialdemocrattici europei. Fu, allora come oggi, una ripei. Fu, allora come oggi, una ripei. Fu, allora come oggi, una ripei. Fu, allora come oggi, una rila rintomia tra guerra e pace divide più di ogni oltra cosa.

Mi scusi, ma non mi pare che
la sinistra di governo, dai De ai
Comunisti italiani, sia diventata interventista...
et così, invece: lo è na fatti, e l'ietto così, invece: lo è na dire, di conciali di ciali consonde non
calità di regime tali da offuscare la
durezza della realtà. La verità è che

sulla decisione interventista della Nato ogni governo da sé, e tutti governi insieme, hanno deciso la guerra. Tra questi, come è noto, anche il governo italiano che ha deciso per la guerra con un atto volonario de la comparazione del governo italiano che ha deciso decisione del governo in Parlamento. Naturalmente, fosse stata diversa la pozione del governo in Parlamento. Naturalmente, fosse stata diversa la portione del governo in Parlamento. Naturalmente, fosse stata diversa la proprio questo, una crisi di governo reproprio questo, una crisi di governo in proprio questo, una crisi di governo in proprio questo una crisi di governo. Pacciamo un passo indietro: l'italia o representa del portio dell' vero. Pitalia defrisca al Patto del vero. Pitalia defrisca al Patto sono vincoltate alla decisione di ogni singolo governo. Il nestro poteva dissociaria, negando fuso del la basio.

hasis.

I Comunisti italiani, sostengono invece, come parte di Botteghe Oscure, che i risultati si
ottengono premendo sul governo affinché si cerchi di riportare Milosevic al tavolo di

Il leader di Rifondazione risponde alle critiche del ministro Diliberto

trattativa.

dl governo italiano si chiama non a caso "consiglio dei ministri"; è il che si doveva prendere la decisione di cui dicevo prima. E'il che i ministri comunisti avrebbere dovuto comunisti avrebbere dovuto presente ministri comunisti sono gono presente ministri con gono presente ministri con gono presente della sinistra vera e propria algoverno è irrilevante ai fini di ogni decisione. Vorrer solo ricordare che quando il Pci aveva forza d'identità e senzo di appartenenza, au una gono presente della contra della sinistra qualla fu quella del Golfo, nel 1990, quale fu quella del Golfo, nel 1990,



la sinistra comunista si alzò dai banchi dell'Aula, e se ne andos. Bertinotti, però è vero che se il governo. D'Alema cadesse, questo di certo non avrebbe conseguenze in Kosevo... e conseguenze in Kosevo... collarero de collato de Aviano per bombardare è stancia colla collarero de della maggiornazza.

«Ma secondo lei, un bambino che muore sotto una bomba si chiede di che nazionalità è l'aereo che l'ha sganciata? Guesta, di tutte le ipo-criste, mi sembra la peggiore. Avia-no è in Italia, e tanto basta. Aggiun-go che anche nel corso di operazio-ni condotte dalle Nazioni Unite si porti di mervento di-cepti di mervento di-tetto quali. Peri di presente di pre-tetto quali. Peri si presente peri peri la Paesi più lontani al territorio iner-ressato. Figururari pel caso di una ressato. Figururari pel caso di una to. Figurarsi nel caso di una

ressato. Pigurarsi nel caso di una guerra vera e proprias.
Che ha quali ragioni, secondo di di la di quella che sarà la soluzione finale, la guerra è controproducente in sè dal punto di vista politico. Perché incentiva la crescita gia fortissima dell'identità nazioni dell'anti di propriato dell'anti di propriato di servizioni di propriato di

Antonella Rampino



I nuovi raid non piegano Belgrado, divieto di lasciare il Paese per gli uomini abili alle armi

Milosevic: non ci faremo mai asservire

Ignorata la delegazione russa: è la feccia di Mosca

A qualche centinaio di chilometri di distanza si muore e si fugge, ma qui nel cuore della capitale la guerra e happening. Passone patriotti di properio della capitale la guerra e happening. Passone patriotti la piazza della Repubblica, con gli stessi giovani che tempo fa dimostravano contro Milosevic, adesso riunti in concerto rock anti-Nato, ma soprattutto anti-americano. In cima al monumento equestre di fine '800 al pringie Obrenovic, erce nazionale che indica col braccio i urritori allora non anoroni liberati che '800 al pringie Obrenovic, erce nazionale che indica col braccio i urritori allora non anoroni liberati che '800 al pringie Obrenovic, erce nazionale che indica col braccio i urritori allora non anoroni liberati che '800 al pringie Obrenovic, erce nazionale che indica col braccio i carritori allora non anoroni liberati che '800 al pringie Obrenovic, erce nazionale che sono essi stessi papary il sangue. Nessum sostegno a Milosevic, ma rubbia, derisione, contro Nato e Stati Uniti. Molt sioggiano adesivi a indicare che sono essi stessi obrativa in dicare che sono essi stessi obrativa in discontinato di supulo di certa di properio essi al certa davanti agli ufficia americani stoggia i certa di elegione di consisti di consisti di consisti di carritori della giornata, prima che arrivi l'oscuramento di duventi impossibile muoversi, l'atmostera e paradossalmente di fosto di certa di carritori della consisti di carritori di carritori della consisti di carritori di carritori della carritori della consisti di carritori di

Nella capitale passione patriottica in una Woodstock

colazione con carburante a borsa nera esigono tariffe d'oro. Nessuno anera esigono tariffe d'oro. Nessuno a la comando dell'armata, il generales Spassos esmilanio: comandante dell'avuazione e della difesa aera, in una conferenza stampa da ha lanciato 500 missili, alcuni dei quali, afferna, hanno colpito ospedali e sali. Perdite eminimes malgrado questo mostruoso attacco: genti perdite materiali: «Ammontano a circa 300 milioni di dollari, che qualcuno dovrà pagarea, perdite infilite agli attaccanti: «Sette aeta) e della disconi della disconi della disconi della disconi della disconi di contrata di ricognizione della coriera, 3 aerei da ricognizione della coriera. Si anera di ricognizione di colori. Si nasse e ai muore una sonorea. Se non fosse per l'utulare delle

la volta, entreremo nella storia con onores. Se non fosse per l'ululare delle sirene, ricominciato ieri sera tardi dopo una giornata di calma, un senso di surreale bidiarza e sicu-rezza sembra pervadere la Belgra-dopolitace a militare, con tutto di politace a militare, con tutto di l'esercito. Le gloriose memorie del l'esercito. Le gloriose memorie del la lotta partigiana fanno voluta-mente ignorare il senso di isola-mento.

mento.
Oggi arriva il premier russo Primakov, sulla cui missione si appuntano speranze soprattutto da
parte europea. Ma Belgrado non
enfatizza la visita, che agli occhi
europei è una sorta di ultima chance, e tratta letteralmente a pesci in

Il comandante della Nato

faccia una delegazione russa di partiti democratici, rimandandola via senza degnarla di incontri uffi-ciali, senza un minimo di cortesia verso l'ex primo ministro Egor Ga-jdar, l'ex vicepremier Boris Nem-tsov e altri ex-ministri che ne fan-

serso l'ex primo ministro Signi Carlo.

Jean l'ex vicepremieri Boris Nemtsov e altri ex-ministri che ne fantsov e altri ex-ministri che ne fanparte.

Milosevos sio rifiutto di incomdiscovere sio di finali incomita
con il presidente hielorisso Lukashenko, il leader serbo ha dettodin popolo che lotta coraggiosacon il presidente hielorisso Lukashenko, il leader serbo ha dettodriba ponolo che lotta coraggiosacon il presidente hielorisso Lukashenko, il leader serbo ha dettognità non può essere asservito.

La delegazione russa a Belgrado
e stata definita dai media di Stato
come deccias del mondo politico
come deccias ser il vive premiera viulo Inagigio, il gruppo ha incontrato nella
stessa sera il vive premiera viulo Inatene entrato mesi fan el governo di
coalizione, e che sta cercando di
mandare segnali diplomatici
purche cessino gli attacchi. Ma ha
e l'incontro e stato di carattere privato, come i colloqui avuti con altri
esponentti di stottori e gruppi democratici. La delegazione russa e stata
dato un messaggio per il Papa. Per
tutto il pomeriggio, sperduti nel
are nella hall dell'alberpo, i russi
hanno invano atteso l'udienza da
dato un messaggio per il Papa. Per
tutto il pomeriggio, sperduti nel
malore della dell'alberpo, i russi
hanno invano atteso l'udienza da
da giorni - dicono sonosicali Gajdara
Milosevic, ripartendo poi con un
Roma, dal papa e da D'Alema, per
nadare domania Bruxelles da Solana. Belgrado è totalmente isolata
da giorni - dicono sonosicali Gajdara
della della della per poi con
mado viene per qualche spirajo
makov viene per qualche spirajo
makov viene per qualche spirajo
makov viene per qualche spirajo
makon parto, mai il problema è che qui, in questo passe, comanda un sola persona».



La folla nelle strade di Belgrado orgoglio patriottico al suono delle sirene che annunciano i raid

«Questo è solo l'inizio» BRUXELLES DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Il Pentagono «Dalla base aerea

La guerra sará ancora lunga. Parola di Wesley Clark, il generale Usa
di Wesley Clark, il generale Usa
di Wesley Clark, il generale Usa
leste in tutta Europa. «Choesta
campagna è ancora molto lontana
dall'essere finita. Sapevamo che
non sarebbe stato un affare di tre
o quattro giorni, di una o due
bombo», ha spiegato ien' Clark in
tutto sara una corsa contro il tempo, tra Nato e forze serhe, a chi
raggiunge prima il proprio obiettivo: da una parte quello di piegare
appunto l'esercito e la polizia speciale di Belgrado; dall' altra quelle
suoi abitanti di origine albanese.
Milosevic, dice ancora Clark, esta
suoi abitanti di origine albanese.
Milosevic, dice ancora Clark, esta
la demografia del Kosovo.
Tica in corso nel Kosovo e scattata
la «fase due» dell' operazione Nato,
rica in corso nel Kosovo e scattata
la «fase due» dell' operazione Nato,
il generale dell'avaizione britannica la David Wilby, portavoce militare dell' Alleanaz, a spiega che silo

nce in corso nel Kosovo e scattata in disac dice dell'operazione National I al disac dice dell'operazione National I al disactoria dell'operazione National National I al disactoria dell'operazione nel consultato dell'operazione per i and della notte di domenica è stato diretto i Kosovo, cmentre manteniamo la Kosovo, cmentre manteniamo la Kosovo, cmentre manteniamo la comma che i raid del primi giornico del serbi e al centra di cordinamento e di comunicazione, abbiano dato i loro frutti, come spiega consultato i come di consultato di corvello della Natio Jamie Shea, commenta che sabbiamo distrutto corrello della difesa aerea seriba e che questo consentirio giò al corvello della difesa aerea seriba e che questo consentirio giò approporazione producti di corvello della difesa aerea seriba e tele questo consentirio giò approporazione producti di carsoni della difesa aerea seriba e tele questo consentirio giò approporazione produpiti. «Cè su operazione programmata, concepta ed ora eseriammata. Concepta ed ora eseriami della contro i profugiti. «Cè su operazione programmata, concepta ed ora eseriami della contro i profugiti. «Cè su operazione programmata, concepta ed ora eseriami della contro i profugiti. «Cè su operazione programmata, concepta ed ora eseriami della contro i profugiti contro i profu

del Sud Dakota sono partiti i bombardieri B-1»

guita contro il Kosovo, che e partitas subito dopo la fine delle trattative di Ramboullet, dice ancora
tive di Ramboullet, dice ancora
to si mobilita, sia per annunciare
to si mobilita, sia per annunciare
un inasprimento della missione,
sia per negare la possibilità di un
intervento one le truppe di terra.
Titmen che da campagna Nato
ritmen che da campagna Nato
ritmen che da campagna Nato
dibaba essere intensificata, per
colpire la capacità militare che
dibaba essere intensificata, per
colpire la capacità militare che
dibase essere intensificata, per
colpire la capacità militare che
sun situazione in cui il Kosovo sa
rebbe soggetto del purazioni etnicole di la considera di la considera
si e l'ilitare ribiogna andare fin
fondo, perche l'alternativa è
una situazione in cui il Kosovo
sarchbe soggetto del purazioni etnicia e l'ilitare regione di muovo
de stabilizzara i Paesi vicinis. Nonostante chieda un aumento della
nassa di fuco sui serbi, anche
Londra rifiata però categorica:
cal sella prima imperio della Difenassa di fuco sui serbi, anche
Londra rifiata però categorica
riuppe di terra in Kosovo. di bango di sangue che questo comporterbbe rende lo pozione non praticabilizzara i Paesi vicinis. Nonostante chieda un aumento della
nassa di fuco sui serbi, anche
Londra rifiata però categorica
di senti per in missiro della Difeal sesto ignoro di bombardamenti della Nato in Jugoslavia il
Pentagono amunica il rafforzamento della potenza aeres allesta
aerei sono armati di speciali ordigni agruppolo termoguidati che il
Pentagono conto di usare in funzione auti-carro. Otto di usare in fun-

dell'Alleanza il Pentagono ha deci

dell'Aleuroz il Pentagono ha desiso di inviare nella regione altri
so di inviare nella regione altri
fondere i radar del nemico, e altri
dicci aerei cisterna.
Mentre: la Nato ricorda ogni
giorno che i responsabili di cimini di guerra in Kosovo verranno
persegutti dal Tribunale penale
Londra ha pubblicato una lista dei
cinqua maggiori responsabili della
pultzia etticia in Kosovo. Si tratta
dello stesso presidente Slobodan
Milosevice di quattro alti ufficiali
dell'esercito serbo: il generale al
controla pubblicato una la controla dell'esercito serbo: il generale pub
Odilanio, viccapo di Stato
Maggiore; il generale Dragoto
che comanda la terza armata serba: il generale Lazerevic.
(f. man.)

Atmosfera surreale nella capitale jugoslava, tra concerti rock e sirene che annunciano le bombe

I giovani nelle piazze non sembrano idolatrare il regime ma esprimono odio per la Nato e specialmente per l'America

Il pilota

«Sta bene e non è Ken»

AVIANO. E alla base di Aviano, sta bene ha riportato solo alcurottalo de non e Ken Dwella rottula e non e Ken Dwella rottula e non e Ken Dwella rottula e non e Ken Dwella com'e sertito sulle ali dello estrealths precipitato sabato notte presso higianove, do Ken a Nord-Est di Belgrado. Di pui mente recuperato da una missione di salvataggio, non e dato sapere. Avuole restare nell'anonimato e noi intendiamo rispetture la sua privavy, ha spiegato americano Scott Vadinas portare la sua privavy, ha spiegato americano Scott Vadinas portare la sua privavy, ha spiegato americano Scott Vadinas portare de la companio de la constanta de la companio del companio de la companio de la companio del companio de la companio del la companio de la c AVIANO, E' alla base di Aviano

to. Otaleumo ha pianto. Temozione è stata troppo forte per
tuttis

sun accordina despos et corner a

volare sulla flugoslavia, ha detsulla cara decesso est corner a

volare sulla flugoslavia, ha detto Vadnais, Ma dalla base aerea

Holloman mel Nuovo Messico,

quartier generale degli Stealth, il generale William Lace ha, dice pronto a tornare a volare.

Non intendiamo sostiturilos.

Ouanto all'equivoco sul nome, e vero che sulle ali dello

Stealth e's escritto Ken Divelle.

Tounto all'equivoco sul nome, e vero che sulle ali dello

tounto dell'accordination on con
retti anno none.

Tentra dell'accordination on con
centrano nulla con chi ef
fettivamente piota l'acce to

quel momentos, ha spiegato

cott Vadnais «E' tradizione

scrivero sulla carlinga il nome

scrivero sulla

la dell'acceso precipitato in Serbia

dell'acceso proceso sulla

Operazione truppe, Pentagono al lavoro

Nonostante le smentite si predispongono già i piani operativi

ROMA. I portavoce dell'Alleanza Atlantica continuano ad escludere il piocesi del ricorso in escludere il piocesi del ricorso in escludere il piocesi del ricorso in a Federazione jugoslava ma l'ipotosi teorica viene discusa negli ambienti militari e al Pentagono c'e chi ne ha già iniziato la dettagliata pianificazione. Il dettagliata pianificazione la truppe di terra nasce dalla difficoltà della Nato nel raggiungere l'obiettivo di impedire alla Serbia di mettere a ferro e fuoro in Kosovo. L'operazione e l'escale della difficazione in Kosovo. L'operazione e l'estaglia di mettere a ferro e fuoro di Kosovo. L'operazione recrea tentaglia della contra di la passa quota all'intera Jugoslavia. Ma se anche questo non dovesse bastare a proteggere il Kosovo, la Nato si troverebbe

senza piani. La fase IV infatti e, come recitano i documenti classificati di Bruxelles, eli riti-ros. Da qui la necessità di estudiare una strada diversas come dicono alcuni ufficiali del Penderono di penderono del Penderono di penderono di penderono di penderono alcuni ufficiali del Penderono alcuni ufficiali del Penderono alcuni ufficiali del Penderono di pen

I raid non bastano per fermare l'offensiva serba necessari i soldati

dichiarazioni del portavoce della Nato. Joe Lockhart, secondo cui d'intervento delle truppe di terra non è praticabile. Una negazione meno forte e decisa di quelle che si erano registrate nei giorni scorsi il premiento della consistata della co

ra della Nato per il Kosovo dovrebbe comprendere fra i 100 ed 150 mila uomini, servirebcomprendere fra i 100 ed 150 mila uomini, servirebmizzarli e poi, iniziate le operazioni, le perdite potrebbero essere pesanti. «Non dimentichiamoci - fanno notare fontijugoslavo bai i suo punto di forza nella difesa territoriale, organizzata in piccoli gruppi di
resistenza capaci di protrarre a
un territorio ben conosciutos.
Secondo la Difesa d'esercito jusoslavo potrebbe anche essere
pronto a sacrificarsi all'inizio
toriale di posizionarsi al meglio
sul terreno, in bunker sotterranei come nelle montagne che
Kosovo certo non mancano,
mento del montagne con la
i ecomandanta Arkane serbo
Zeliko Raztanovic - noto come
il ecomandanta Arkane ed accusato di eccidi e crimini con-

tro l'umanità durante la guerra in Bosnia - ha lanciato un monito alla Nato: «Se invierete le
truppe di terra, sappiate che in
Koswo ad aspettarie ci saro antruppe di terra, sappiate che in
Koswo ad aspettarie ci saro antruppe di terra, sappiate che in
Koswo ad aspettarie ci saro antagoniste nella guerra in Croazie e Bosnia». Fra dinieghi ufficalie i potessi che si affacciano
ad aver timore di una guerra
Macceltonia e la Bosnia, che
ospitano rispettivamente contingenti di 10 mila e 30 mila uomini dell'Albeanza. Sia Skopije
megli ultimi due giorni a firuxelles che see il peggio dovesse
avvenire avremmo bisogno delle massime garanzie di sicurezza per il hostro territorio e la
venera dell'albeanza con
incursioni armate dentro i confini appoggiandosi magari a
gruppi paramititari serbi locali
or
gruppi paramititari serbi locali
or
gruppi paramititari serbi locali
or
probbero già formando. [m. mo.]